

II DOMENICA DI AVVENTO – B

6 dicembre 2020

Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi.

Prima Lettura Is 40, 1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio – Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». . . Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 84

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino.

Seconda Lettura 2 Pt 3, 8-14

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

Vangelo Mc 1, 1-8

Dal vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Marco non perde tempo nelle presentazioni. Il primo versetto del suo vangelo annuncia *Gesù, Cristo, Figlio di Dio*. Il secondo presenta *Giovanni, che battezzava nel deserto*. Chiesero i discepoli a Gesù: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Perché c'è una profezia di Malachia che dice: ²³*Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore. (Ml 3,23). Io però vi dico che Elia è già*

venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui». (Mc 9,11-13). E Matteo aggiunge: *i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista. (Mt 17,13).*

Così Gesù parla di Elia e di Giovanni Battista, personaggi del passato, ma intende quello che sta capitando a se stesso al presente. Ed è quello che facciamo anche noi spesso commentando le Scritture.

Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. (Mc 6,20). Ma è bastato l'occholino e qualche moina di una ragazza audace e procace, per indurlo a uccidere. *Il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. (Mc 6, 27-28).*

Non sentite anche voi, inorridita, la *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri?* quali sentieri dobbiamo raddrizzare oggi, nella nostra vita, nella comunità, nella Chiesa?

Ammiro il lavoro di purificazione di Papa Francesco nel Vaticano, nella Curia e nella Chiesa. Vorrei una Chiesa pulita, coraggiosa, aperta al mondo, risplendente di vangelo. Una Chiesa perfetta, lo so, non la vedremo mai, ma non ci rassegniamo a vie senza Colui che purifica in Spirito Santo e fuoco. Ammiro Papa Benedetto XVI che, prima di essere Papa denunciava nella Chiesa tanta sporcizia, e poi ha avuto il coraggio del gran rifiuto, piuttosto che rassegnarsi a convivere con la sporcizia.

Vorrei ricordare anche altre persone, tra cui sacerdoti e vescovi, e nomi meno eccellenti, silenziosi, generosi fino al sacrificio, che hanno sofferto, o soffrono perché hanno avuto il coraggio di *gridare nel deserto*. Quale eroismo occorre per gridare la verità quando nessuno vuole sentirla perché dà fastidio a chi detiene o serve il potere? Il martirio di Giovanni Battista, che Marco descrive con inesorabile crudezza (Mc 6,17-29), è la più severa condanna e squalifica di chi – a volte perfino inconsapevolmente – continua l'opera di Erode o di quei cortigiani pronti ad eseguire il comando del re, come avvenne per il povero Nabot (1Re 21,8-11).

Essendo di discendenza sacerdotale Giovanni poteva pretendere, come suo padre Zaccaria, *le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe (Lc 1,8)*. Invece sta nel deserto. Cosa è successo? È fuggito per paura o è un ribelle irriducibile, un contestatore, un obiettore di coscienza? se n'è andato di sua volontà, oppure è stato cacciato dalle autorità del Tempio, dai sommi sacerdoti che non tollerano rimproveri e interferenze? Un uomo così dimesso, povero, solo, senza un'arma né una scorta, fa paura alle autorità! Ma ha un *vestito di peli di cammello, con una cintura di*

pelle attorno ai fianchi. Sono le insegne del profeta. La sua vita è un messaggio e un'accusa: Giovanni Battista è come Elia, *profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. (Sir 48,1)*. Ha lasciato un'impronta così profonda di seguaci e di venerazione che *il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo (Lu 3,15).*

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. Come si permette questo ragazzino "ultimo arrivato", di disorientare i fedeli dal culto tradizionale del Tempio verso una religiosità meno rituale, ma che cambia la vita?

E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Questa è la sua colpa. Formare la coscienza del popolo con sincerità e senza compromessi è una sfida al potere. Questo significherà anche mettere in crisi, prima o poi, dal basso, gli equilibri e le paludi del potere, sia politico che religioso. Una colpa imperdonabile! Era l'unica vera conversione che Giovanni aveva cominciato a provocare in profondità nella spiritualità del popolo, ma *non hanno riconosciuto il tempo in cui sono stati visitati. (Lc 19,44).*

Quando Erode lo fece arrestare e poi decapitare, i sacerdoti del Tempio avrebbero potuto almeno prendere le sue difese, ma nessuno – sembra – nessuno dei sacerdoti del Tempio alzò un dito in suo favore. Quando poi Gesù cacciò i venditori dal Tempio *vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?»*. Ma Gesù disse loro: *«Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi»*. Essi discutevano fra loro dicendo: *«Se diciamo: «Dal cielo», risponderà: «Perché allora non gli avete creduto?»*. Diciamo dunque: *«Dagli uomini?»*. Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. Rispondendo a Gesù dissero: *«Non lo sappiamo»*. E Gesù disse loro: *«Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose»*. (Mc 11,27-33). Avevano la coscienza sporca. E poi chi aveva il coraggio di opporsi a Erode? *Cani muti, incapaci di abbaiare. (Is 56,10)*. Ma Giovanni non è un cortigiano. Lasciato solo, paga con la vita la paura, il silenzio, il tradimento dei suoi.

È lo stesso scandalo denunciato da Paolo e purtroppo sempre possibile, anche oggi nella Chiesa: *Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo (2Tm 4,16-17).*

Ecco il miracolo di Giovanni: *Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo.*